PROGETTARE L'IRC

Materiali e ipotesi di lavoro



Roberto Giuliani Servizio IRC - Diocesi di Trento 2020

LE AZIONI DELL'INSEGNANTE

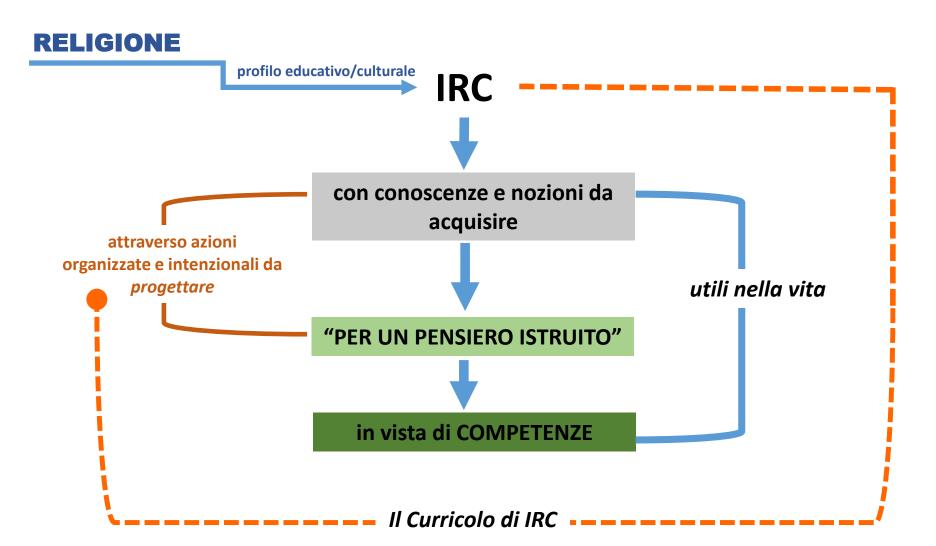
L'insegnante è un professionista che, in un contesto scolastico, attraverso azioni organizzate, intende favorire e far crescere negli studenti la padronanza dei saperi specifici di una disciplina in quanto funzionali all'acquisizione di competenze considerate utili ad affrontare le questioni della vita.

L'OGGETTO CULTURALE

IL SOGGETTO IN APPRENDIMENTO

IN RELAZIONE ALL'IRC, LA PREMESSA PREVEDE QUINDI:

- 1. che, la religione a scuola, venga riconosciuta e considerata come "sapere"
- 2. che l'insegnante proceda attraverso azioni organizzate e intenzionali considerando la significatività che la sua proposta formativa può avere per lo studente



Procedere attraverso azioni organizzate e intenzionali significa anzitutto **PROGETTARE**

Progettare azioni organizzate e intenzionali

per

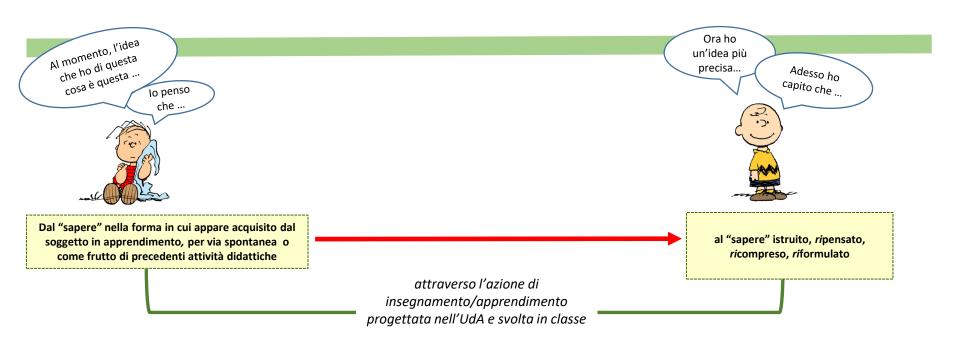
favorire il cammino verso il "sapere sapiente" in quanto *utile*

Colmare lacune, correggere distorsioni, attivare processi di revisione e ristrutturazione concettuale in vista dell'acquisizione di competenze

strutturando il <u>curricolo</u> <u>annuale di IRC</u> come sequenza di <u>UdA</u>

CURRICOLO ANNUALE DI IRC

I^ Unità di Apprendimento II^ Unità di Apprendimento II^ Unità di Apprendimento IV^ Unità di Apprendimento





strutturando il <u>curricolo</u> <u>annuale di IRC</u> come sequenza di <u>UdA</u>

CURRICOLO ANNUALE DI IRC

I^ Unità di Apprendimento II^ Unità di Apprendimento II^ Unità di Apprendimento IV^ Unità di Apprendimento

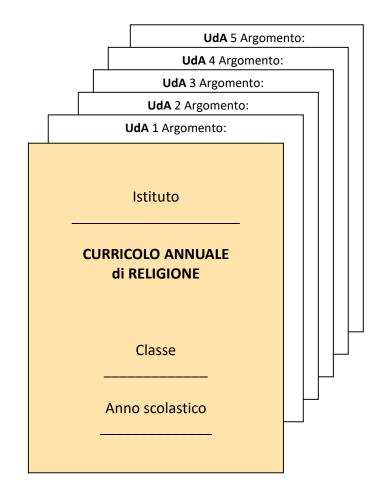
A partire dalle <u>fonti istituzionali</u>, e per ciascuna classe, l'insegnante di RC individua i *saperi*, propri della sua disciplina, che ritiene di poter affrontare nel corso di un anno scolastico, e li organizza in un *curricolo* strutturato come sequenza di *Unita di Apprendimento*, da progettare e poi condurre in aula. Curricolo che deve essere compatibile con le categorie pedagogiche e didattiche dei PSP, coerente con il Progetto di Istituto e attento ai criteri di praticabilità e pertinenza, significatività e comunicabilità.

Le prassi di progettazione in uso negli Istituti utilizzano spesso modelli, forme e categorie organizzative anche molto diverse. A volte è difficile persino confrontare tra loro documenti di programmazione di differenti Istituti tanto sono vari gli schemi e le terminologie utilizzate. Questo può rappresentare un problema, sia per lo scambio professionale tra docenti, sia per la comprensione di questi documenti da parte dell'utenza o comunque da parte dei non addetti ai lavori.

Prima di procedere è importante perciò chiarire l'utilizzo di alcune terminologie e la struttura di un ipotetico documento che presenta la programmazione:

nell'ipotesi di lavoro qui presentata utilizzo il termine **«Curricolo annuale»** per indicare un documento nel quale si rende ragione della *proposta formativa* che il docente prevede di mettere in campo nel corso di un anno scolastico per la sua disciplina e per una determinata classe;

nella sua forma più sintetica il curricolo annuale si compone semplicemente di un elenco di argomenti (saperi, contenuti, conoscenze) ciascuno dei quali è presentato nella forma di **«Unità di Apprendimento».**



Per progettare un CURRICOLO ANNUALE DI IRC:

pertinente e praticabile, fondato sui *saperi* più rilevanti della disciplina e compatibile con i tempi a disposizione, i vincoli e le risorse disponibili;

significativo, per il soggetto in apprendimento e per il contesto scolastico in cui si svolge;

comunicabile, per favorire il contratto formativo con i soggetti in apprendimento e le famiglie, per facilitare lo scambio professionale tra docenti, e per una corretta comprensione del contributo che l'IRC può dare al lavoro scolastico complessivo.

Una **strutturazione del curricolo,** come sequenza di argomenti da affrontare presentati in forma di UdA

Una documentazione dei percorsi di miglioramento (UdA) previsti per ciascun argomento coerente e funzionale

Una scelta e
denominazione degli
argomenti chiara,
pertinente e
significativa

IL CURRICOLO ANNUALE COME SEQUENZA DI UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Anche per quanto riguarda la **documentazione delle singole UdA**, cioè dei percorsi di miglioramento riguardanti i saperi, vale l'osservazione sulla molteplicità di modelli, forme e terminologie che risultano in uso.

In ogni caso però, in qualsiasi modello o protocollo di documentazione di una UdA sono riconoscibili e ricorrenti alcuni elementi sostanziali che, pur cambiando a volte denominazione, rispondono sempre ad analoghe domande:

 Di che cosa si parla?
 Qual è l'argomento che si affronta con questo percorso didattico? 2. Che cosa centra questo argomento con la vita degli studenti? 3. Che miglioramenti si vogliono ottenere in termini cognitivi e formativi?

4. Che strada è meglio fare per raggiungere i risultati attesi?

5. I risultati attesi sono stati raggiunti? La padronanza del sapere oggetto di studio è migliorata?

In tutti i modelli o schemi di programmazione è quasi sempre ben identificabile uno spazio in cui si dichiara ciò di cui si parla in quell'UdA. Uno spazio in cui si esplicita l'argomento, il contenuto, la conoscenza oggetto di studio.

Frequentemente, soprattutto dopo la considerazione per le competenze, si trova uno spazio in cui si applica il principio di correlazione. Nel quale cioè si indica un ambito esistenziale di utilizzo del sapere in questione o si individua una motivazione formativa che sostiene le ragioni per cui risulta utile e opportuno un percorso di insegnamento/apprendimento su quell'argomento.

In un documento di programmazione non può mancare lo spazio in cui si dichiara l'obiettivo del percorso che si va a progettare, l'esito atteso, il risultato, in termini di conoscenze e abilità, che si prevede di raggiungere.

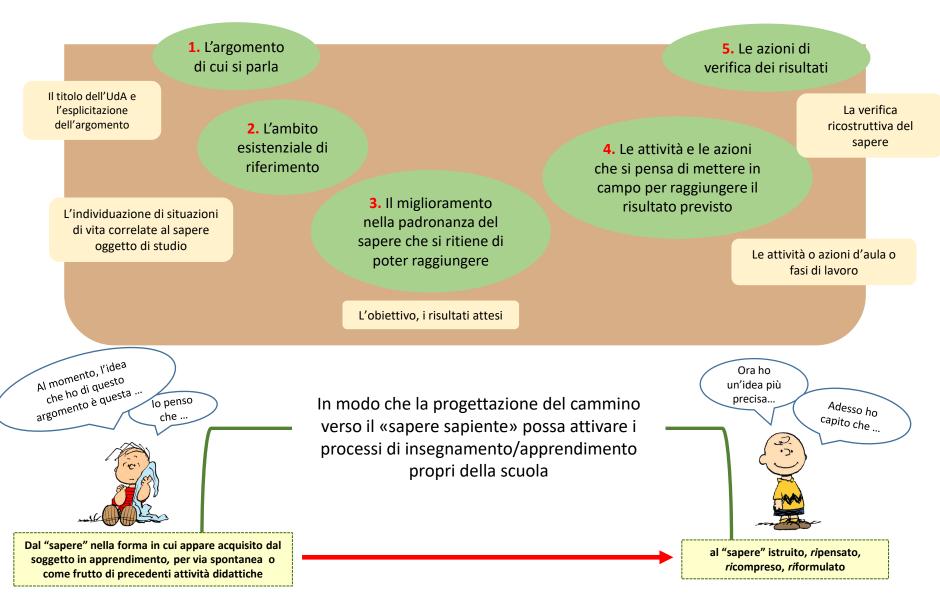
Questo è lo spazio delle attività, delle azioni d'aula, che si progettano e propongono in classe e che si ritiene possano servire per favorire il raggiungimento dell'obiettivo. A volte sono articolate in Fasi di lavoro, altre volte sono scandite da sotto-obiettivi e corredate da materiali, metodologie e tempistiche.

Nessun progetto che prevede il raggiungimento di risultati può prescindere da una verifica.

Verificare se il sapere oggetto di studio ha modificato e migliorato la sua forma è un passaggio fondamentale. Ogni percorso didattico ha l'ambizione di migliorare la comprensione e la padronanza dell'argomento che si è affrontato. E la verifica cerca di misurare i guadagni, di controllare se e come il sapere sia evoluto e diventato più «istruito».

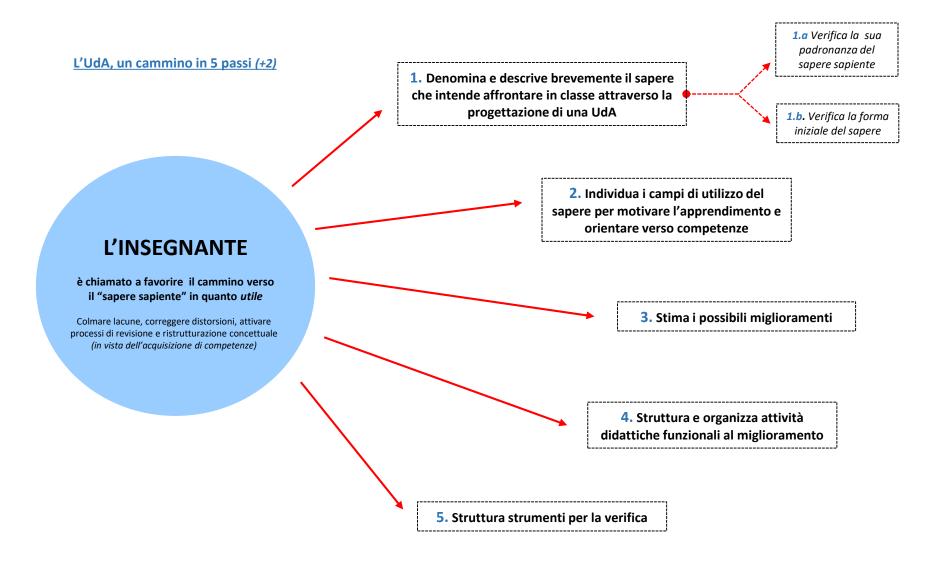
Nel caso della verifica di competenze, si tratterà invece di controllare la capacità di utilizzo e di applicazione del sapere che si è acquisito. Il riferimento a queste domande guida ci può aiutare sia ad orientarsi nella pluralità dei materiali di programmazione che a decifrare qualsiasi protocollo come anche a strutturare uno schema di base per la documentazione di una UdA.

In sintesi, nel protocollo di una UdA è importante che siano chiari e comprensibili:



UN'IPOTESI DI LAVORO PER PROGRAMMARE L'<u>UDA</u> COME CAMMINO VERSO IL *SAPERE SAPIENTE* E IN VISTA DI *COMPETENZE*

Roberto Giuliani – 2020 Servizio IRC - Trento



IPOTESI PER UN PROTOCOLLO DI UdA

UdA n		
Argomento dell'UdA – TITOLO	(Con il titolo dell'UdA accompagnato da una breve descrizione del tema si esprime la <u>conoscenza</u> che è oggetto di studio in questa UdA. Di che cosa si parla? Che cosa è essenziale, primario e fondamentale per la conoscenza e la comprensione di questo argomento?
Ambiti esperienziali correlati	—	Si individuano ambiti o situazioni di vita correlabili all'argomento dell'UdA. Quali ambiti esperienziali e situazioni di vita degli studenti si possono correlare a questo tema? Per quali ragioni antropologiche/culturali trattare questo tema può essere significativo e utile per gli studenti rendendoli più competenti?
Obiettivo del percorso didattico	—	Si esprime l' <u>abilità</u> attesa come risultato dell'attività didattica. Dove voglio arrivare? Che cosa voglio che gli studenti sappiano su questo argomento? Che risultati, in termini di nuova e più istruita comprensione dell'argomento, mi aspetto di ottenere? La trattazione di questo tema in classe quale nuova e più istruita forma del sapere oggetto di studio dovrebbe produrre?
Fasi di lavoro – Azioni d'aula	—	Si documenta la sequenza delle <u>attività</u> didattiche che si ritiene più utile e funzionale al raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Che percorso faccio per raggiungere gli obiettivi prefissati? Quale sequenza di fasi/azioni/attività mi garantisce meglio rispetto ai risultati attesi e tenendo conto della forma attuale del sapere che sarà oggetto di studio?
Accertamento degli apprendimenti	—	Si formulano indicazioni sulle procedure, sulle modalità e sugli strumenti per la verifica e la valutazione di conoscenze/abilità. Il sapere su cui si è lavorato ha assunto una nuova e più istruita forma così come era nelle attese formulate nell'obiettivo? Le attese formulate nell'obiettivo sono soddisfatte?